

meta

insieme • attraverso • oltre

Editoriale

Cina: dopo l'hardware, il software

Venga a trovarci e veda! È l'invito che ci si sente rivolgere da operatori della Cina.

Ci siamo andati in occasione del World Management Forum di Shanghai, lo scorso 17-18 settembre, organizzato dalla China Enterprise Confederation, un po' la Confindustria cinese. Un centinaio di consulenti provenienti da ogni latitudine – Australia, Usa, India, Europa (tra cui nove italiani), Asia – sotto la bandiera di Icmci (International Council of Management Consultant Institute), co-organizzatore del Forum. Lì eravamo in buona compagnia: oltre 500 partecipanti che ascoltavano speaker, tra tutti Ma Yue Coo di Lenovo, di assoluto rilievo.

Ma le dinamiche lì vissute provocano una riflessione che va oltre la cronaca: è significativo il fatto che, dopo aver raggiunto i noti livelli di competitività sul fronte dei costi dei fattori produttivi, le imprese cinesi si interrogano su come dare basi solide alla organizzazione dei processi; di qui la priorità attribuita all'area manageriale, affrontata coinvolgendo insieme e in modo sinergico il mondo delle imprese, dell'università e della consulenza. Al di là dei modelli, si cerca il confronto operativo: lo si cerca nelle imprese, dove sono richiestissimi corsi di formazione manageriale con staff di docenti provenienti dal mondo della consulenza internazionale; lo si cerca nelle università, 80 consulenti Icmci provenienti da tutto il mondo in aula con gli studenti dell'Università Tsinghua di Pechino ad argomentare sulla consulenza di management.

Si, c'è da riflettere quando si parla di "management comparativo": il Forum mondiale sul management è stato pensato a Shanghai come la presentazione di

casì di eccellenza, prevalentemente non riconducibili all'esperienza statunitense, e utili alla costruzione di uno sviluppo sostenibile nei Paesi asiatici, Cina in testa. *Family business* e modelli di sviluppo fondato sulle Pmi sono alcuni dei temi, insieme a fashion e design, per i quali viene riconosciuto estremo interesse al Sistema Italia: Franco Guazzoni, già vice chairman Icmci, ha presieduto una sessione del Forum sul *family business* e nell'Università Tsinghua ha tenuto una lezione sul modello di sviluppo delle Pmi in Italia.

Cinquecento persone unite dal bisogno di apprendere, conoscersi, sviluppare network. Il Forum è stato presentato riconoscendo ai partecipanti il ruolo di attori e non di spettatori, consulenti e manager protagonisti dello sviluppo. È stata prevista una sessione sul networking internazionale affidata ad Apco: lì abbiamo organizzato la seconda edizione di "Consultants Meet Consultants", circa 250 incontri bilaterali tra oltre 100 consulenti provenienti da 18 Paesi, che si sono scambiati conoscenze e opportunità con incredibile energia e determinazione.

Competere con successo presuppone la comprensione di quello che accade, delle dinamiche che regolano la società e il mercato. È un bisogno culturale prima che professionale, lo stesso che ci ha spinti a ospitare in questo numero saggi e racconti così diversi sul World Management Forum di Shanghai.

Francesco D'Aprile

Presidente APCO

presidente@apcoitalia.it

II
L'OPINIONE
DI BARRY CURNOW
L'ARTE
DEL MANAGEMENT
COMPARATIVO

IV
INTERVISTA
A HU XINXIN
MANAGEMENT
IN CINA

V
IL PUNTO DI VISTA
DI ILSE ENNSFELLNER
UN NUOVO MODO DI
CREARE RELAZIONI

VI
IL RACCONTO
DI MARIA GRAZIA GALLI
PRIME IMPRESSIONI
FRIVOLE DALLA CINA